

PESCOLANCIANO (IS), V. Vittorio Emanuele

Castello d'Alessandro

Estate 2011



26 AGOSTO

ore 10,00 : *Celebrazione della festività di S.Alessandro Martire nel cortile del Castello*

27 AGOSTO

ore 10,00 : *Recita dei Vespri nella Cappella Ducale con i cavalieri dell'Ordine Costantiniano di S.Giorgio-ramo napoletano spagnolo*

ore 11,00: *Tavola rotonda:*

“Il declino del Sud dal tempo dello splendore delle antiche famiglie del regno alla decadenza postunitaria”. Interventi di G.Gianmarino (Il Brigante),A.Grano (Pietà per i Vinti).

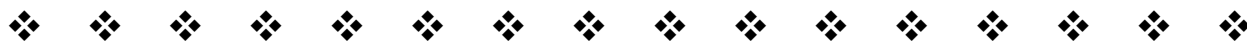
Presentazione del libro di A.Di Iorio “Il Patrimonio dei d'Alessandro della Casa Ducale di Pescolanciano” ad eropa dei nob.G.De Petra e R.Maresca di Serracapriola con introduzione di E.d'Alessandro di Pescolanciano .

ore 12.30: *Consegna della targa-ricordo del Centro Studi d'Alessandro*

ore 15,00 : *Chiusura recita dei Vespri*

NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE E' PREVISTA L'APERTURA AL PUBBLICO E LA VISITA GUIDATA DEL CASTELLO.

(Centro Studi d'Alessandro)



La tradizione di S.Alessandro e la decadenza del Sud

Si è svolta a Pescolanciano (IS) la tradizionale cerimonia dei festeggiamenti di S.Alessandro Martire, giunta alla sua quindicesima edizione, sotto il patrocinio del Centro Studi d'Alessandro.

La santa messa è stata celebrata venerdì 26 agosto in ricordo del martire-soldato Alessandro, di cui parte delle certificate reliquie si conservano presso la cappella ducale del castello d'Alessandro dal XVII secolo, secondo le antiche volontà testamentarie del I°duca Fabio Jr.(1626-1674). Il parroco locale, Don Pietro P.Monaco, ha raccolto nella suggestiva cornice del cortile principale del maniero un cospicuo gruppo di fedeli devoti a detto Santo, a cui sono state rivolte preghiere di intercessione ed offerte votive. La manifestazione è proseguita il sabato successivo con un'affollata tavola rotonda su "Il declino del Sud dal tempo dell'Unità d'Italia: decadenza di una nazione e sue famiglie" con gli interventi del giornalista Gino Gianmarino (Il Brigante), lo scrittore meridionalista Antonio Grano, i quali hanno evidenziato le contraddizioni del processo politico unitario nonché le conseguenti problematiche della Questione Meridionale, giunta fino ai nostri giorni nell'incuria della classe dirigenziale post-risorgimentale. Nell'ambito della conferenza è stato poi presentato dagli storici Giorgio De Petra e Roberto Maresca di Serracapriola l'ultimo libro dello studioso Antonino Di Iorio dal titolo "Il Patrimonio dei d'Alessandro della Casa Ducale di Pescolanciano", in cui è stato tracciato il percorso di crescita e sviluppo di un potente Casato napoletano che ha saputo gestire per alcuni secoli un immenso patrimonio fondiario-immobiliare nell'alto Molise e nella capitale partenopea garantendo un opportuno utilizzo delle risorse e manodopera locale fino alla fine dell'ex-Regno delle Due Sicilie. E' emerso che la fine del regno duosiciliano ha generato la decadenza di molte famiglie, legate alla regnanza borbonica, oltre a generare una crisi del sistema economico tradizionale con le ben note conseguenze sul sottosviluppo e flussi migratori nel Sud d'Italia. Hanno partecipato al dibattito la presidente della Sez.Molise dell'Istituto Italiano Castelli, Onorina Perrelli, la coordinatrice molisana dell'Accademia Italiana della Cucina, Giovanna Maria Maj, la presidente della Società italiana per la protezione dei Beni culturali, Isabella Astorri, Maria Cristina Carbonelli di Letino, dama dello SMOC, nonché autorità locali e comunali. Al termine dell'evento Ivano Buonincontri dei d'Alessandro ha omaggiato l'autore Di Iorio con una targa del Centro Studi, a ricordo del di lui costante impegno nell'attività di ricerca sulla storia locale e su quella del Casato.

Infine, nel pomeriggio, si è celebrata nella cappella ducale del Castello, innanzi all'altare di S.Alessandro, la cerimonia d'investitura (antico rituale) di un cavaliere dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, ramo spagnolo, con la presenza di confratelli molisani e campani, nonché il Delegato della Toscana, duca Ettore d'Alessandro di Pescolanciano.